



A.S.D. MORAZZONE

CODICI DI CONDOTTA PER STAFF TECNICI E OPERATORI SPORTIVI

A.S.D. MORAZZONE





CODICI DI CONDOTTA PER STAFF TECNICI E OPERATORI SPORTIVI

I destinatari delle presenti Norme di Comportamento sono gli allenatori, i dirigenti, i membri degli staff tecnici e sanitari e per i volontari maggiorenni a qualsiasi titolo anche non tesserati, livello e qualifica a contatto con i ragazzi del settore giovanile anche a titolo virtuale come i gestori di pagine online per conto della società d'ora in poi definiti ai fini del presente codice di condotta operatori sportivi e adulti collaboratori

Il presente codice è redatto ispirandosi ai modelli proposti dalla FIGC e a quanto stabilito dalla legge italiana, dalle dichiarazioni europee e internazionali a tutela dei minori.

Questi soggetti essendo a diretto contatto con i bambini/e ragazzi/e in varie forme e tempi quali allenamenti, gare, tornei, trasferte, momenti conviviali sono i maggiori responsabili della crescita dei giovani calciatori e calciatrici e della realizzazione di un clima e un ambiente sereno, sicuro, accogliente e propositivo per la pratica sportiva.

A tutti gli effetti rivestono un ruolo di educatori oltre a quello tecnico.

Per questo la loro figura è quella di educatori calcistici e la prima e più importante regola che riassume valori etici e senso giuridico deve essere la capacità di essere esempio con il proprio comportamento che deve essere irreprensibile.

Gli operatori sportivi e gli adulti collaboratori sono tenuti a essere modello di moralità, esempio positivo in quello che dicono e fanno e sono tenuti a rispettare il presente codice di condotta e la policy della società, dopo averli letti, condivisi e accettati integralmente e consapevolmente con la loro sottoscrizione.

Ogni presunta violazione del codice di condotta deve essere segnalata e verificata con confronto e raccolta informazioni senza spirito inquisitorio, avendo come obiettivo la tutela dei minori, la creazione di un ambiente sicuro sano e positivo, l'isolamento dei comportamenti sanzionabili ed eventualmente l'allontanamento dell'adulto responsabile o colpevole e la sua segnalazione alla FIGC e alla autorità competenti secondo il profilo del fatto accaduto.

Tecnici e adulti collaboratori sono scelti secondo i criteri del codice che regola le procedure di selezione dei collaboratori attivo presso la società e ispirato ai criteri della FIGC e sono tenuti alla partecipazione alla attività di informazione e formazione specifiche per il loro ruolo proposte dalla Società, da SGS e FIGC. La mancata partecipazione a questa attività relativa alla tutela minori per rifiuto o negligenza reiterati sono fonti di sanzioni fino alla interruzione del rapporto.

A ogni operatore sportivo e adulto collaboratore che non rispetti il presente codice possono essere applicate le seguenti misure e le sanzioni dalla Società nelle persone deputate quali Presidente, Direttori, Responsabile di Settore Giovanile: ammonimento verbale, sospensione, cessazione della collaborazione.



Inoltre nei casi di ipotesi di reato segue la denuncia alle autorità competenti e/o segnalazione alla altre autorità preposte alla tutela minori anche della FIGC d'intesa con la famiglia del minore che va sempre coinvolta.

Ogni singola vicenda che portasse a segnalazioni o sanzioni può essere accompagnati da momenti di riflessione, formazione e sensibilizzazione con i soggetti coinvolti.

Nel dettaglio tutti i soggetti destinatari del presente codice di condotta si impegnano a:

- considerarsi educatori calcistici che si rapportano ai ragazzi/e, bambini/e, prima di tutto come persone da rispettare in ogni loro età, fase di crescita e momento di vita, da tutelare nei propri diritti, dignità, valore e unicità senza discriminazione di età, etnia, colore della pelle, origine nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o per qualsiasi altra ragione, siano essi della società o delle altre squadre con cui si compete.
- attenersi alla policy, ai codici, alle regole e direttive della società, della FIGC e della buona prassi e moralità che caratterizza il proprio ruolo in tutte le fasi delle attività dentro e fuori dal campo se a contatto con i giovani calciatori;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori partecipando anche alle attività organizzate in proposito;
- rispettare la policy, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti i calciatori e di tutte le calciatrici al di sopra di ogni altra cosa;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- trasmettere valori educativi quali rispetto, tolleranza, senso dell'amicizia e della collaborazione, entusiasmo, impegno, iniziativa e valori calcistici in funzione di una crescita armonica e globale dei minori, creando il gruppo squadra, valorizzando le potenzialità e migliorando le lacune di ciascuno, garantendo che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità dei calciatori e delle calciatrici, rendendosi capaci di ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni dei minori;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura dell'impegno, dell'entusiasmo e del divertimento;
- considerare come primario il miglioramento dei ragazzi/e e non la vittoria a ogni costo, vittoria che nelle gare è importante, ma non essenziale ed è una conseguenza del buon lavoro svolto in allenamento. Essa è un mezzo di crescita e non il fine ultimo, garantendo che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento, evitando di agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo, evitando altresì di avere atteggiamenti nei confronti dei minori che, anche sotto il profilo psicologico, possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale



non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico e/o emotivo;

non assumere o tollerare comportamenti anche di altri adulti quali linguaggi offensivi e/o blasfemi gratuiti o peggio nei confronti dei calciatori, calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività anche solo come spettatore;

non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;

combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo;

non avere relazioni con minori che possono essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;

non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;

non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, sessualmente provocatori o inappropriati;

non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con calciatrici o calciatori e non fare commenti sessualmente allusivi mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;

lavorare insieme agli altri componenti dello Staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni giocatore e di ogni giocatrice, creando anche un senso di appartenenza alla società e ai suoi valori e la condivisione di essi;

tenere relazioni proficue con gli altri membri dello Staff e con i genitori dei calciatori e delle calciatrici al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;

accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le partite e le attività in trasferta e fuori sede siano sicure;

accertarsi che le strutture garantiscano rispetto e adeguatezza: pulizia, agibilità, salubrità degli ambienti, acqua calda, strumenti di chiusura degli spogliatoi per evitare furti e manomissione delle borse ecc.. Segnalare subito in caso di problemi;

non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata dagli stessi purché l'autorizzazione sia scritta anche per messaggio;

organizzare il lavoro in campo, la presenza in spogliatoio, le partite e le attività in trasferta e fuori sede in modo tale da minimizzare i rischi;

rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili che devono essere sorvegliati come gli spogliatoi;

evitare di passare del tempo da soli nelle strutture con i minori lontano da altri soggetti e in caso di colloquio realizzarlo in luoghi aperti e/o visibili;

garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altro giocatore/giocatrice, adulto);

non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private inopportune sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;



E

non acquisire, detenere e pubblicare foto o video o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;

attenersi ai programmi didattici e alle direttive societarie, coordinare il proprio lavoro d'intesa con i responsabili, programmare e rendere coerente il proprio insegnamento tenendosi aggiornato e presente nelle attività di formazione proposte anche sulla tutela minori e partecipando ai momenti formativi;

farsi apprezzare, soprattutto se allenatori, per la propria autorevolezza intesa come capacità di essere guida sicura, senza imporre regole o idee artificiali ma portando a termine programmi tecnici coerenti per età, capacità e caratteristiche, facendo emergere le potenzialità del gruppo e dei singoli. Il bravo allenatore semina con generosità, consapevole che potrebbe non essere lui a raccogliere i frutti, ma che il suo lavoro deve essere un tassello importante nella crescita del calciatore e della calciatrice;

segnalare le eventuali difficoltà di gestione o di comportamenti non in regola o non accettabili di singoli o di gruppetti di ragazzi secondo quanto previsto dal codice di comportamenti degli atleti e prima di tutto secondo etica e buon senso per concordare con la società una attività di gestione e un intervento educativo;

segnalare eventuali comportamenti di colleghi dello staff non in linea col presente codice. Ogni segnalazione pretestuosa o calunniosa sarà perseguita e sanzionata;

segnalare eventuali dubbi, pericoli e situazioni critiche per la sicurezza e il benessere dei calciatori e delle calciatrici anche se non sono abuso e danno ma solo pericolo, sia se provocati da persone dentro e fuori la Società sia dalle strutture rivolgendosi al delegato alla tutela dei minori, in conformità a quanto disposto nella policy per la tutela dei minori;

in ogni caso e concordando con la famiglia se questa non è diventata un pericolo per il minore, è fondamentale per l'allenatore e i dirigenti di squadra, instaurare un rapporto personale di dialogo e fiducia col minore per favorire la sua espressione e comunicazione anche delle situazioni emotive, scolastiche, motivazionali, relazionali e di crescita personale. La società ha sempre a disposizione il supporto dello psicologo.